

GIULIO D'ALARIO

IGINIO MONTI

MARCO TAJE'

1913-1993  
**QUANDO SI DICE LILLA**

OTTANT'ANNI DELL'ASSOCIAZIONE CALCIO LEGNANO

CON NOTE DI GIANNI BRERA E BRUNO PIZZUL



A.C. Legnano    Famiglia Legnanese    Banca di Legnano



1920/21 - Colombo Primo (dir.), Sodano, Raso, Rossi, Tosi, Colombo Angelo, Rosso, Crespi, accosciati, Maj, Gerola (dietro), Gambuti, Pirovano

che gli avversari hanno due soli punti e che la partita dovrà svolgersi sul neutro di Brescia; nessuno oserebbe scommettere un centesimo bucato su un risultato non favorevole ai legnanesi, cui basterebbe un pareggio, ma queste semifinali interregionali hanno in serbo sorprese su sorprese ed ecco i virgilliani vincere per due a zero. Necessario quindi lo spareggio che si disputa il 26 giugno a Casale. Dopo novanta minuti una rete per parte (Corrado al 27' e Sodano al 40') altri trenta minuti supplementari che non modificano la situazione, avanti allora ad oltranza fino al momento in cui una compagine realizzerà il goal decisivo. Venti, trenta, sessanta, cento minuti di inutili sforzi da parte dei contendenti fino a che l'arbitro Mombelli (corre il 237° minuto), stremato dalla fatica al pari dei giocatori, prendendo spunto dall'incipiente oscurità decreta la sospensione del match. Ricordiamo i protagonisti di questo epico duello:

Legnano: Gambuti, Maj, Pirovano; Gerola, Rossi, Colombo, Sodano, Raso, Tosi, Rosso, Crespi.

Torino: Musso, Morando, Martin II; Valovra, Martin I, Romano; Calvi, Martin III, Janni, Falchi, Corrado.

La Federcalcio dispone la ripetizione dello spareggio per la domenica successiva 3 luglio a Vercelli, ma quarant'otto ore prima della disputa le due società, di comune accordo, vi rinunciano.

Con il loro gesto Legnano e Torino hanno voluto ufficialmente protestare contro l'inefficacia organizzativa della Federcalcio che ha tenuto in ballo per oltre quattro mesi le squadre impegnate in una fase che avrebbe richiesto la disputa di sole sei partite, ma a pochi giorni dall'assemblea generale, hanno in pratica espresso il loro totale dissenso verso il massimo ente e i suoi orientamenti su come risolvere i numerosi e gravi problemi sul tappeto.

Sabato 23 luglio nel corso dell'assemblea tenutasi a Torino ben 113 delle 168 società rappresentate esprimono pollice verso alle proposte presentate dal giovane segretario Vittorio Pozzo con particolare riguardo al progetto di dar vita a una prima serie composta da un massimo di ventiquattro squadre suddivise in più giorni con fase finale tra le vincenti per l'assegnazione dello scudetto.

La dissenso fonda quindi la *Confederazione Calciatori Italiani* che subito si mette in moto per la nuova stagione.